

non che in un diploma dell'imperatore Enrico emesso nel 1049 a favore di quella di Mourbach. Però fin dall'anno 1186 il nome di Sundgaw, nel significato di alta Alsazia, cessò d'essere in uso, né d'allora in poi questa parte della provincia si riconobbe che sotto quello di langraviato dell'alta Alsazia.

RODEBERTO.

673. RODEBERTO amministrava la contea di Sundgaw, ovvero sia dell'alta Alsazia sotto il duca Adalrico, ossia Chadich; e fu ad entrambi, *Chadicho duce, Rodeberto comite*, che il re Childerico II indirizzò nel 673 il suo diploma per l'abazia di Munster (*Bouquet*, t. IV, pag. 652). Questo diploma è il più antico atto originale dell'Alsazia, ed anzi dell'Alemagna, che ci rimanga, e conservasi negli archivi dell'abazia.

EBERARDO.

722. EBERARDO conte di Sundgaw, figlio di Adelberto duca di Alsazia, e di Gerlinda prima di lui consorte, portò il titolo di *Domesticus*, titolo che allora si dava ai governatori delle provincie, in un atto di donazione da esso fatto nel 722 unitamente a Luitfrido suo fratello duca d'Alsazia all'abazia di Honau, non che in un diploma del re Thierri IV eretto verso l'anno 725 a favore del monastero medesimo (*Hist. de l'egl. de Strasb.*, tom. I, pag. lv e lix). Egli pur viene intitolato conte nei documenti primitivi dell'antica e celebre abazia di Mourbach, onde fu egli stesso il fondatore nell'anno 728 (*ibid.*, pag. 252 e seg.); e Widegerne vescovo di Strasburgo nel suo atto di conferma eretto a favore di quest'abazia nell'anno medesimo lo nomina *vir inluster Eberhardus Quomis (Comes)*. Morì Eberardo l'anno 747 nel suo castello di Egisheim presso Colmar, da lui medesimo fabbricato (*Ann. S. Nazarii et Chronicon Novientense*); e venne sepolto nella chiesa di Mourbach, ove scorgesi la sua tomba, non lasciando dalla sua sposa Emeltrude senonchè un figlio, il quale morì nell'infanzia prima del 727.